

ELEKTRIKA

un'opera techno

uno spettacolo di **Macelleria ETTORE**

una produzione **TrentoSpettacoli**
in coproduzione con **Centro Servizi Culturali Santa Chiara**
e con il sostegno di **Spazio Off**

Maura Pettorruso *_Elektra*
Stefano Detassis *_Oreste*
Chiarastella *_coro, live electronics, musiche originali*

Maria Paola Di Francesco *_scene e costumi*
Stefano Zullo *_assistente alla scenografia*
Gianluca Bosio *_realizzazione scenotecnica*
William Trentini *_disegno luci*
Alice Colla *_tecnica*
Daniele Filosi *_organizzazione*

Carmen Giordano *_testo e regia*

Macelleria Ettore ricerca il proprio linguaggio nell'**Opera**, nella **Tragedia**, nel **Mito**.
Elektra è la protagonista di un'opera techno. **Elektrika**.

La musica è atmosfera e sostanza dell'opera.

La musica è Elektrika. Elettronica. Techno. Live.

Chiarastella Calconi - autrice delle musiche – è coro, live orchestra e dj in scena.

La musica è nella testa di *Elektra*. Ascoltiamo la sua musica. La sua tragedia. La sua verità.

Maura Pettorruso è Elektra.

Stefano Detassis è Oreste.

Elektrika è una ricerca tra l'arcaico e il futuribile. **Un linguaggio nuovo di secoli fa.**

RASSEGNA STAMPA

Sfida non facile, quella di "riscrivere" in musica l'*Elettra* (basti pensare al confronto con Strauss), ma **coraggiosa** e direi **ampiamente superata**. L'immaginario, qui, è vagamente '80: una robotizzazione esasperata chiude il performer **Woody Neri**, costume punteggiante sospeso tra l'Ellade e la Berlino Underground. Su pattini a rotelle e movimenti meccanici, Neri è un Oreste-robot che ossessivamente e claustrofobicamente circonda una Elettra-carillon. Nel ruolo della protagonista è **Maura Pettoruso**, immobile bambolina assassina, la cui danza è sentimento tragico [...]. Però questa "Elettra-elettrica" ha un passo interessante, fuori da schemi e convenzioni "da ricerca", sanamente folle.

Andrea Porcheddu, *myword.it*, 17 gennaio 2012

Concepita più come **un'opera sensoriale** che parte dal proprio stesso sperimentare, piuttosto che come una variante concettuale di un mito intimidente, Elekrika "sale" piano piano [...]. Da Eschilo a Sofocle fino a Sartre e Yourcenaur, la scena del "riconoscimento" tra fratello e sorella è la più toccante, il vero centro nevralgico della tragedia. Perché non è sull'asse verticale del rapporto padre-figlia (il complesso di Elettra) che si sviluppa questa storia archetipica, ma sull'asse orizzontale della relazione tra fratelli. Oreste è venuto a compiere la vendetta e a riprendersi la sorella, a ridarle l'identità.

Katia Ippaso, *Gli Altri*, venerdì 3 febbraio 2012

L'estetica del dolore a cui lo spettacolo fa riferimento è pop, nasce da un'ottima sintesi delle estetiche giovanili, a cui lo spettacolo ammicca e a cui guarda con ironia. [...] Le capacità attoriali e la qualità musicale, oltre al piacere e all'originalità dell'immagine e all'ironia che in fondo pervade lo spettacolo nei confronti delle culture a cui fa riferimento, sia a quella classica che a quella contemporanea, sono le doti che apprezziamo di questa opera techno, **di una giovane compagnia che fa il suo "ingresso in società" con doti pregevoli e un buon intuito artistico**.

Chiara Pirri, *teatrocritica.it*, 24 gennaio 2012

Macelleria Ettore [...] si misura con il mito, e lo fa attraverso un approccio techno. E' **una rilettura contemporanea** della tragedia di Sofocle, una partitura dark asciugata e spolpata da qualsiasi forma di pathos, costruita come una spirale che fonde nel suo involucro tutto ciò che la circonda: il mito, l'archetipo, la tragedia, la vendetta, la distanza, la pietà filiale, l'ossessione per il delitto, la deriva. I due performer, i bravissimi **Woody Neri/Oreste** - vestito come un cyberpunk -, e **Maura Pettoruso/Elettra**, **si muovono come automi**, sono posseduti dall'atto e, come macchine, vanno avanti in una società violenta, che depersonalizza l'uomo, ormai soffocato e sventrato.

Rita Borga e Francesco Bove, *klpteatro.it*, 19 gennaio 2012

È un'atmosfera cyberpunk, quasi bladerunneriana, quella che avvolge Elekrika - un'opera techno, lo spettacolo di Macelleria Ettore al teatro Filippini. **Due attori** che **con magistrale bravura** si muovono all'interno di un'arena di luci come a un rave party in cui la musica diventa conduttore di pensieri, parole, pulsioni represses. **Musica incessante**, suonata dal vivo dalla cantautrice Chiarastella Calconi che, come un'esperta vj, accompagna le sonorità elettroniche con il **canto fatato e stregato di una sirena**. [...] Un'originale e moderna rivisitazione della tragedia di Elettra che il testo e la regia di Carmen Giordano hanno saputo far evolvere **da mito classico a metafora post-contemporanea**.

Dunya Carcasole, *L'Arena*, 19 febbraio 2012

Gli **straordinari occhi di Elektra** (interpretata da Maura Pettoruso) tracciano un percorso interiore di rabbia, chiusura, desiderio d'amore, sete di vendetta, gioco compulsivo, stordimento artificiale. Attorno a lei, bambola elettronica, il fratello Oreste (Woody Neri) ruota meccanicamente, travestito da terribile guerriero contemporaneo, ma infantile e disperato nella propria fragilità. [...] In questo spettacolo, **la rarefazione della parola è un punto di forza originale e immaginifico**: affidare al parlato la finezza del dialogo interiore dei protagonisti sarebbe stato, alla luce del poi, una scelta castrante. Gli attori sono davvero completi nelle loro interpretazioni, che necessitano anche di una grande padronanza fisica e vocale, e sanno trascinare lo stato di coscienza dello spettatore in **un delicato e difficile territorio, al limite fra l'interiorità, il sogno e la sfera universale**.

Fanny Cerri, *pensieridicartapesta.it*, 30 gennaio 2012

Musica e Mito che per la Compagnia **Macelleria Ettore** diventa **Elekrika** in una **versione techno originale e robotizzata** che viene ambientata in una sorta di consolle dove ruota un giradischi e una puntina di proporzioni smisurate immersa in **un'atmosfera noir**. Al centro una Elettra - Maura Pettoruso - abbigliata come una bambola meccanica a gambe incrociate bloccate da fasce nere elastiche. Una sorta di Lady Dark a cui fa eco anche l'Oreste di Woody Neri dalle sembianze simil-punk dark con cresta colorata, pattini ai piedi, costume con borchie argentate e strass che luccicano.

Roberto Rinaldi, *rumorscena.it*, 16 gennaio 2012

Interessante e originale la rilettura della tragedia greca di Sofocle [...]lungamente applaudita al Teatro Cuminetti di Trento [...]. **Scena minimalista** tutta giocata sui contrasti e la contrapposizione tra buio e luce, silenzio e rumore, movimento e immobilità, vita e morte, in cui **regna sovrana la musica come filo conduttore e vero protagonista dell'opera** [...]. Due personaggi, quelli impersonati da Maura Pettoruso e Woody Neri in versione punk dark con pattini a rotelle, trucco e costume nero con i contrasti di luce negli strass [...]. Quella della regista Giordano è **una tragedia di incomprensione, di contrasto e incomunicabilità** tra generazioni, tra sessi, tra le persone [...].

Katja Casagrande, *Trentino*, 14 gennaio 2012

Una visione di teatro piuttosto insolita, contaminata, sia negli spazi e nel ritmo della narrazione che nei movimenti e nella scenografia, con un afflato visivo di chiara derivazione televisiva, quasi alla stregua di un'installazione da 'visul art', senza per questo scadere in ovvietà stereotipate [...]. Movimenti meccanici [...] che richiamano una cartina mitologica dell'azione e dell'agire che caratterizzano la bella prova di Maura Pettoruso (Elektra) e Woody Neri (Oreste) [...].

Marco Russo, *L'Adige*, 14 gennaio 2012

Grazie all'ammirevole performance dei due attori-mimi (Maura Pettoruso e Woody Neri), assistiti da una calligrafica ed efficace coreografia, 'Elekrika' si è dunque rivelato uno spettacolo intrigante e piacevole [...], e si rende attraente soprattutto per l'indovinata costruzione claustrofobica (Maria Paola Di Francesco, scene e costumi), circolare a ngusta come il piatto di un giradischi, in cui Elettra e Oreste agiscono, con movenze più frequentemente meccaniche che umane.

Vittorio Caratozzolo *QuestoTrentino*, febbraio 2012

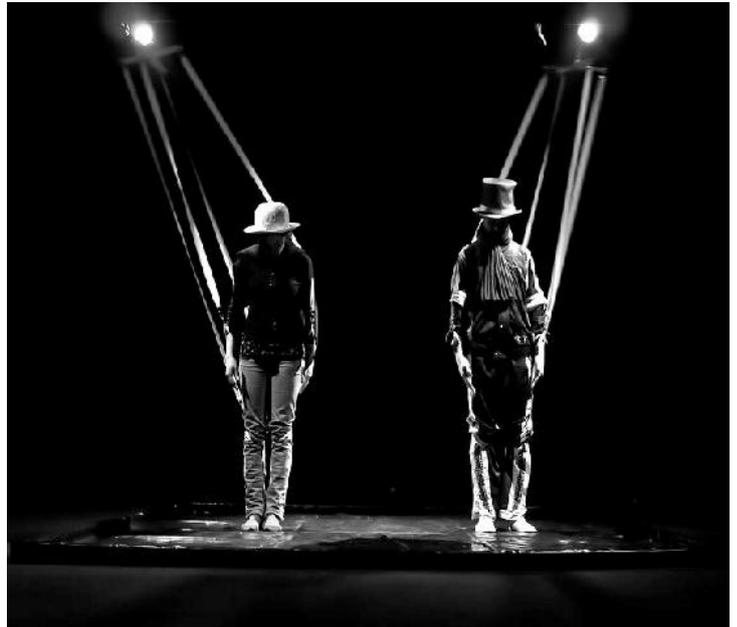


MACELLERIA ETTORE __ teatro al kg

Il gruppo nasce nel 2007 come collettivo artistico, da un progetto di Carmen Giordano che ne cura regia e drammaturgia. Maura Pettoruso, Paolo Maria Pilosio e Woody Neri sono interpreti attivi del progetto. Le scenografie, i costumi e i set video sono ideati e realizzati da Maria Paola Di Francesco. Dal 2010 collaborano con Macelleria Ettore la musicista Chiarastella Calconi e la videomaker Katia Bernardi. È un collettivo di ricerca e pratica teatrale. La drammaturgia è il fulcro della ricerca. Il montaggio è lo strumento per elaborare i pezzi di una storia che ci sfugge o non c'è. La scenografia è un posto e uno spazio mentale. Un luogo poetico. L'attore è un performer. Costretto al confronto con linguaggi differenti. Libero di trasgredire regole, per crearne di nuove. La narrazione procede per accumulazione d'immagini. La regia si articola in visione, smembramento e composizione delle immagini. La regia coincide con il montaggio. Il montaggio definitivo è affidato allo spettatore. La ricerca si nutre del confronto con

i maestri. Cechov, Dostoevskij, Nekrosius, Quentin Tarantino, Nina Hagen, mia nonna. Quelli che ognuno di noi ha ascoltato almeno una volta. E almeno una volta, ha desiderato tradire.

Il tradimento è questione di forma. Trasferiamo il senso in un tempo e in uno spazio, personali e contemporanei. Per tradire usiamo la sintesi. La pratica del gruppo è la sua poetica. Una poetica del fare incessantemente. Qualsiasi cosa si renda necessaria ad accrescere e sviluppare talento e creatività del gruppo e individuali. Partendo da nessi banali, link esterni, inabilità o predisposizioni specifiche, materiale umano e non. Fermarsi e guardare. Indagare la realtà con i propri occhi. E restituirla attraverso parole, video, sonorizzazione, luce, musica e azione. Fare per essere, qui e adesso, in una forma differente. Una forma semplice e misteriosa.



MACELLERIA ETTORE __ produzioni

ALICE DELLE MERAVIGLIE | 2013

con **Maura Pettorruso**

disegno luci **Alice Colla**

organizzazione **Daniele Filosi**

testo e regia **Carmen Giordano**



Alice nel paese delle meraviglie e *Alice attraverso lo specchio* non sono libri per bambini e non sono per adulti. Sono libri per adulti stanchi di crescere per niente. È il testo che non è: spostato un po' più avanti e un po' più indietro di dove lo si coglie. Ha più tempo di noi. Il tempo è la variabile impazzita del dire e dell'essere. Il tempo dell'orologio è esterno al tempo del sé. Corre spietatamente, battendo il tempo della vita reale. E se – dentro di noi – fossimo in ritardo o in anticipo sulla vita? Se fossimo rimasti fermi a un tempo altro, altrettanto reale? Alice ci permette di esplorare la contemporaneità di essere e non essere. Il sogno è lo specchio del reale. Il luogo del tempo presente. La possibilità di aderire a un'immagine intima di sé. Il sogno e la realtà possono incontrarsi? In quale tempo? È possibile essere

dentro e fuori di sé restando se stessi?

L' Alice di Giordano fa i conti con l'impossibilità di condividere la propria vita con quella di un altro; inghiottita dalla moltitudine dei suoi sé ella non scorge che specchi all'orizzonte che le rimbalzano contro centinaia di variazioni della sua crisi personale. L'immagine della Pettorruso - stilizzata da un cerone bianco-neve - persiste a significare la validità di un collettivo artistico che ha saputo affascinare.

Filippo Bordignon | Il Giornale di Vicenza

AMLETO? | 2013

con **Maura Pettorruso e Stefano Detassis**

disegno luci **Alice Colla**

organizzazione a cura di **Daniele Filosi**

testo e regia di **Carmen Giordano**

uno spettacolo di **compagnia Macelleria
ETTORE**

una produzione TrentoSpettacoli

*in coproduzione con **E45 Fringe Napoli***

Teatro Festival 2013

Fondazione Campania dei Festival

con il sostegno di

La Corte Ospitale – Rubiera (Re)

ArTè – Teatro Stabile di Innovazione di

Orvieto

Spazio Off - Trento

*progetto selezionato per **E45 Fringe
Napoli Teatro Festival 2013***

Debutto:

18 e 19 Giugno 2013 @E45 Fringe Napoli

Teatro Festival 2013

Macelleria Ettore accetta la sfida elisabettiana. Due attori in uno spazio nudo provano *Amleto*. Sprofondano nel testo, squarciano scene, scavano immagini e prendono derive sorprendenti. Due vite alla prova. Amleto e Ofelia. Essere e non essere. Attori e personaggi. I piani si confondono, come vita e teatro. Cerchiamo di accordare l'azione alla parola e il pensiero all'azione nel tentativo di *tendere lo specchio alla natura*. Fare accadere il

teatro come un incidente. **AMLETO?** è una ricerca nella sottrazione di artificio: voci nude, corpi esposti, buio, luci, ombre. Un'esperienza semplice e misteriosa. La vita si riversa in scena per lasciare una traccia, un'eco di sé.

Il montaggio è nella testa dello spettatore. Ognuno trova un pezzo di sé. L'eco di una domanda cui non ha risposto. Un'azione sviscerata dal pensiero e non agita. Un ricordo che ha il sapore dell'allucinazione. Uno spettro che pesa sul cuore. **Il resto è silenzio.**

*Una folgorante apertura per questo affondo shakesperiano, che scandaglia, soprattutto ma non solo nella prospettiva di **Ofelia**, la tragedia di Amleto. Che è una ipotesi intorno al testo, è una **domanda esplosa** in quel punto interrogativo che accompagna il titolo: il dubbio come*

*processore, la mancanza di certezze come terreno in cui muoversi. [...] Ottimi, in scena, Maura **Pettoruso** e Stefano **Detassiss**, con la regia, nitida e efficace, di Carmen **Giordano** cui si deve anche l'intrigante drammaturgia.*

Andrea Porcheddu | **Linkiesta.it**

nip_ not important person | 2011

Un osservatorio su dinamiche e relazioni tra persone, nel tempo e nello spazio. No vip just nip. Quelli che incontriamo per strada, in ufficio, al bar, in metropolitana, a scuola, a casa, in chiesa. Persone qualunque, con vite qualunque. Li spiame, li sezioniamo, li facciamo a pezzi e li rimontiamo.

Un montaggio sincopato che procede per bombardamento d'immagini. Lo **spettatore** di **NIP** è **contemporaneo**. Fa zapping, non va a teatro, legge Metro, paga il mutuo, gioca al Superenalotto, guarda Sanremo, MTV e Il Grande Fratello. È un NIP. Vede se stesso a velocità raddoppiata. Lo scorrere seriale degli *altri* noi.

Carmen Giordano_ testo e regia | Marco Simiele_ collaborazione ai testi | Maura Pettoruso, Paolo Maria Pilosio e Woody Neri_ performer | Chiarastella Calconi_ musiche originali | Katia Bernardi_ video | Sostenuto da **Centrale Fies (Festival Drodese)** e **Festival Giardino delle Esperidi (Scarlattine Teatro)**.

*Macelleria Ettore con attitudinè giocosa, una coreografia meccanica e sincopata degna dei Daft Punk, e utilizzando un linguaggio in linea con i tempi, si muove lungo la sottile linea che separa la creazione dalla provocazione. Bella l'energia che arriva da questo vivace gruppo di lavoro. **Rita Borgia** | **klpteatro.it***



STANZA di ORLANDO_ viaggio nella testa di Virginia Woolf | 2011



Una **performance** che coniuga **installazione** e **parola**. Una donna che si guarda allo specchio. E l'uomo che guarda la donna nello specchio. Una mente alla ricerca della verità. Verità di linguaggio. Verità di pensiero.

L'abito è il lasciapassare per il mondo esterno: lavoro, ambiente, persone. L'abito agisce sull'anima e la cambia: si può essere molti, restando se stessa. Forse.

In questo gioco di specchi l'immagine si deforma e moltiplica gli io narranti. Ed ecco Virginia Woolf che scrive Orlando.

Un viaggio in bilico tra il maschile e il femminile. Alla scoperta di sé, nelle debolezze e nel fascino dell'altro.

Con Maura Pettoruso | Testo e regia di Carmen Giordano | Installazione di Maria Paola Di Francesco | Coprodotto da Spazio Off e TrentoSpettacoli | Prima **TrentoOltre, Teatro Cuminetti, Trento, 13 gennaio 2011** |

Repliche Spazio Off, Trento | Teatro Argot Studio, Roma | Teatro Studio, Scandicci (Fi) | Teatro Civico 14, Caserta | Teatro Sancarluccio, Napoli | Teatro della Caduta, Torino | Teatro Bixio, Vicenza | Carichi Sospesi, Padova | Teatro Sala Gassman, Civitavecchia | Teatro all'Avogaria, Venezia | Teatro del Cerchio, Parma | Teatro dei Limoni, Foggia | Teatrino Zero, Spinea (Ve)

Un magmatico flusso di coscienza, un ostinato sproloquio che tende all'onirico, una vertigine verbale ininterrotta. Il gioco è lo specchio, lo sguardo e l'assenza, il corpo e il gesto. La scena è dominata dal bianco, con un'installazione semplice ed efficacissima. Ed è bravissima l'interprete, Maura Pettoruso, marionetta che si anima di potenze antiche, possente e fragilissima, funambolica cassa di risonanza del flusso verbale che sembra possederla.

Andrea Porcheddu | myword.it

Cechov #01 | 2010

L'incontro e lo scontro con un maestro. È una ricerca tra la parola e il silenzio, un viaggio nell'universo di Cechov. La bussola sono i **rapporti uomo – donna**. Gli amori difficili, ridicoli, ingenui, traditi. Quello che non diciamo tra le pause del nostro discorso. Un uomo e una donna che parlano del freddo per dirsi ti amo.

Con Maura Pettoruso e Paolo Maria Pilosio | Scene e costumi di Maria Paola Di Francesco | Testo e regia di Carmen Giordano | Prodotto da Spazio OFF Trento Spettacoli |

Anteprime Spazio OFF Trento Spettacoli, gennaio 2010. Festival *Mekane Visioni Sceniche e Macchine Teatrali*. Il Festival è organizzato da Rialto Sant'Ambrogio presso il Teatro Colosseo di Roma a marzo 2010.

Prima Festival **Pergine Spettacolo Aperto** luglio 2010 |

Repliche Festival Trento Estate (Centro Santa Chiara) | Festival Teatri in Vetrina (Teatronet) | Teatro SanCarluccio, Napoli | Teatro delle Balate, Palermo | Carichi Sospesi, Padova | Spazio 89, Milano | Teatro Civico 14, Caserta | Teatro del Cerchio, Parma | Teatro della Caduta, Torino.



Giordano fa a pezzi celebri passaggi de "Il gabbiano" per ricomporre una drammaturgia di frammenti e prova come dalle parole di un mostro sacro, si possano distillare riflessioni globali (...) Macelleria Ettore "chilo dopo chilo", pone sulla bilancia della drammaturgia un contrappeso di qualità.

Sergio Lo Gatto | klpteatro.it



Omaggio a *Le Muse Orfane* di M. M. Bouchard. Un'indagine ironica e spietata sul processo di creazione della propria **identità**. Sul momento di passaggio dall'essere figli, all'essere persone. È uno spettacolo per dire che il bello di una **famiglia** è di saperla lasciare.

Con Maria Elena Latini, Adele Pardi, Maura Pettoruso e Paolo Maria Pilosio. Testo e regia di Carmen Giordano.

Spettacolo **vincitore di PREVISIONI 2008** _ *Nuove Proposte per la Scena Milanese*. Coprodotto da **ARMUNIA Festival Costa degli Etruschi**.

Debutto Festival *InEquilibrio 2008*. Repliche Teatro Ringhiera di Milano (ATIR). Teatro No (Parma). Officine Teatrali Mamimò (Reggio Emilia). Teatro San Giorgio (Udine), Rassegna *Estremamente* al Teatro San Marco (Trento), Festival Teatro delle Cantinelle (Biella), Giardino delle Esperidi (Colle Brianza) e Teatri Aperti di Firenze 09.

In uno spazio aperto e senza confini quattro fratelli rivelano acredini, svelano bugie e danno sfogo a contrasti e rancori, mettendo a nudo le scheletri di una famiglia che tale non è più. Ma ci sono, sul palcoscenico, idee e attori che offrono una bella prova.

Luca Vido | IL GIORNO

MACELLERIA ETTORE__ *biografie*

Carmen Giordano nasce a Foligno (PG) il 24 agosto 1980. Si laurea in Lettere Moderne presso "La Sapienza" di Roma (2005) e si diploma in Regia presso la "Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi" di Milano (2006). Nel suo percorso formativo e professionale lavora con Paolo Rossi, Renata Molinari, Cesare Lievi, Gabriele Amadori, Sergio Maifredi. È assistente di Tonino Conte al Teatro della Tosse dal 2006 al 2008, dove spazia dal teatro di figura all'evento itinerante, dalla prosa al recital. È assistente di Serena Sinigaglia per gli spettacoli *La Cimice* di Majakoski, produzione del Piccolo Teatro di Milano e *Napoli non si misura con la mente*, produzione del Napoli Teatro Festival Italia '09. È autrice e regista di *IDIOTA_ un tradimento di Dostoevskij*, produzione Teatro della Tosse di Genova 2010.

Stefano Detassis si laurea a Bologna in Scienze dello spettacolo, si forma attorialmente con registi come Angela Malfitano, Tanino De Rosa e Roberto Latini, frequenta l'Accademia Antoniana dal 2006 al 2007, e lavora a Roma per cinema e cortometraggi indipendenti. Nel 2011 è finalista al premio Hystrio e al premio Gino Cervi. Dal 2011 collabora con lo Spazio Off di Trento, con TrentoSpettacoli e con la compagnia Macelleria ETTORE.

Maura Pettoruso nasce a Torino il 2 novembre 1975. Si dedica per sette anni allo studio del pianoforte e trova nel teatro il suo linguaggio. Si diploma in recitazione alla Scuola *Teatranza ArteDramma* di Moncalieri (TO). Nel suo percorso formativo e professionale lavora con Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Eugenio Allegri, Pino Petruzzelli e Maria Consagra. Fonda e gestisce lo Spazio Off di Trento: un luogo di ricerca, residenza e produzione teatrale.

Maria Paola Di Francesco nasce a Lanciano il 25/01/84. Si diploma in Scenografia, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera dove si specializza in Scenografia e Costume per lo Spettacolo. È costumista per "Hayez regista d'Opera" di Giacomo Agosti, Accademia di Belle Arti di Brera (2009). Scenografa per "Il Turco in Italia" di G.Rossini, di Francesco Micheli, diretto da Giovanni Battista Rigon, Settimane Musicali Teatro Olimpico di Vicenza (2009). È assistente alla scenografia Maria Spazzi per "La Ciriace" di Majakovskij, regia di Serena Sinigaglia, Piccolo Teatro di Milano (2009). Realizza scene e costumi di *IDIOTA* di Carmen Giordano, produzione del Teatro della Tosse di Genova (2010)

Chiarastella Calconi nasce a Roma il 18 febbraio 1980. Si diploma alla scuola di musica CIAC di Roma in canto, armonia e composizione. Approfondisce la tecnica vocale con Raffaella Misiti e composizione con il maestro Stefano Scatozza. Nel 2006 pubblica l'EP *Chiarastella*. È finalista a MUSICULTURA 2005, al Premio Fabrizio De Andrè 2006 e vince il premio della critica *Voci per la Libertà_ Una canzone per Amnesty* nel 2006. Collabora con i produttori Francesco Tosoni ed Enrique Gonzalez Muller. Nel 2009 partecipa alla seconda edizione del Talent Show *X FACTOR* selezionata da Morgan. Sempre nello stesso anno pubblica l'album *Pianeta Venere* per ACNmusic (www.acnmusic.com).

MACELLERIA ETTORE__contatti

distribuzione e organizzazione __ **Daniele Filosi**

daniele@macelleriaettore.it - 333 2753033

direzione artistica __ **Carmen Giordano**

direzione@macelleriaettore.it - 340 2921967

www.macelleriaettore.it